

Un indice di vulnerabilità potenziale dei territori toscani per la valutazione delle politiche locali

A cura di: Sara Pasqual e Simona Drovandi - Ufficio Regionale di Statistica. Regione Toscana



L'attività è nata nell'ambito del *Tavolo Tecnico Territoriale Toscana*, per l'attuazione del *Protocollo d'Intesa Istat-Anci-Regioni-Upi* (2020), con l'obiettivo primario di **restituire ai policy makers un indice sintetico, capace di "posizionare" i comuni della Toscana, sotto un profilo multidimensionale, facilitando la conoscenza e l'individuazione di eventuali aree di intervento.** A partire da una base dati di **20 indicatori multi-fonte** (statistici e amministrativi), raggruppati in **6 ambiti tematici** (demografico, sociale, economico, ambientale, sanitario e di sviluppo) e calcolati su **4 anni, dal 2018 al 2021**, sono stati costruiti gli indici sintetici (dimensionali e complessivi regionali), mediante metodologia *Ampi* (Adjusted Mazziotta Pareto Index) di Istat. Il valore dell'indice composito regionale nel 2018 (pari a 100 per costruzione) rappresenta il valore di riferimento a cui è ancorato l'intero sistema di misurazione.

I principali risultati:

- diminuisce il livello di fragilità del sistema regionale (**Grafico 1**). Sono le componenti "economica", "demografica" e "sviluppo" quelle trainanti; tuttavia, mentre migliora l'ambito "economico" e di "sviluppo" (quest'ultimo grazie alla crescente disponibilità dei servizi online della PA locale), gli indicatori demografici descrivono una dinamica vicina alla stasi, un incremento tendenziale della componente anziana sul totale della popolazione e un saldo naturale, in cui gli eventi legati ai decessi superano le nascite, con un andamento crescente nel tempo.
- L'anno pandemico (2020) segna un impatto "positivo" sulla dimensione ambientale (lieve flessione dell'indice sintetico), da imputarsi alla diminuzione del carico antropico (pressione turistica) nei territori.
- Sono i comuni periferici ed ultra-periferici a rappresentare le situazioni di maggiore criticità (soprattutto in termini socio-demografici); in generale, il contesto peggiora per le realtà sotto i 5.000 abitanti.
- Dal 2018 al 2021, diminuisce il livello di vulnerabilità in alcuni territori dell'Alta Versilia, del Mugello, della Valdisieve, del Casentino e della Valtiberina, della Val di Cornia, della Maremma e dell'Amiata; rimangono critici alcuni comuni della Lunigiana, della Val di Bisenzio e della Val di Cecina.

Nel **Grafico 2** i risultati dell'indice regionale (per l'anno 2019) sono messi a confronto con l'indice di fragilità comunale Istat (IFC), per lo stesso anno. Tenendo conto della diversa scelta degli indicatori elementari (motivo delle principali differenze, es. arcipelago toscano) in entrambi i casi le zone a maggiore vulnerabilità sono quelle a nord-ovest e a sud della Toscana.

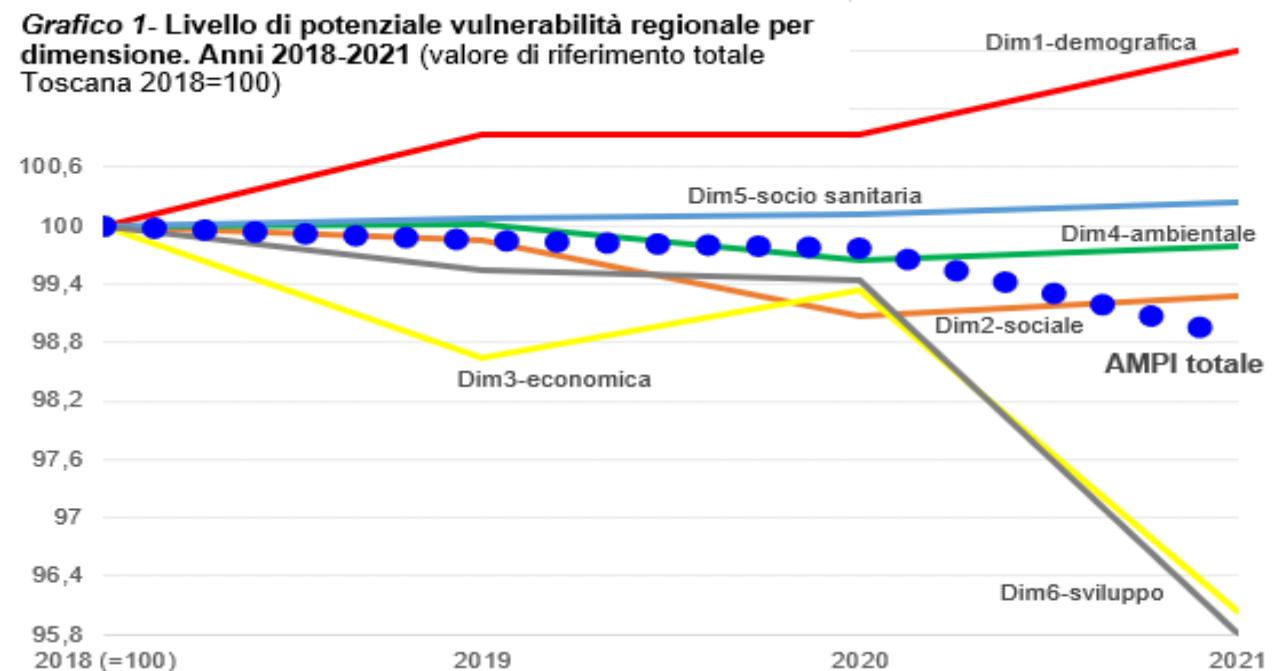
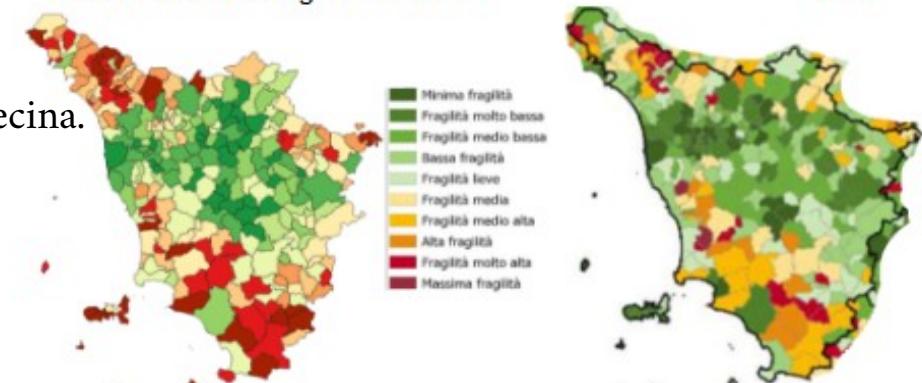


Grafico 2- Indici sintetici comunali a confronto. Anno 2019 (decili 2018)
Ufficio Statistica Regione Toscana | Istat



Per maggiori approfondimenti: <https://www.regione.toscana.it/statistiche/indicatori-comunali-per-le-politiche-locali>, <https://www.regione.toscana.it/-/indice-di-vulnerabilit%C3%A0-potenziale-dei-comuni-toscani>